

ANDRIA ADESSO SI MOBILITANO I DOCENTI. ECCO LE PROPOSTE

«La priorità? Scuole aperte in sicurezza»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Parte da Andria il movimento "La Scuola per La Scuola" a cura di un gruppo di docenti, guidati dal collega Mario Bacco. Perché questo movimento? I docenti di ogni ordine e grado hanno deciso di scendere in campo, in prima persona, sulle politiche scolastiche e sull'emergenza Covid-19.

Un movimento che trova stimolo e ispirazione nei principi della Costituzione, dedicati alla scuola ed alla persona, che vuole puntare sul confronto con le istituzioni, le forze politiche e sindacali perché si rimetta la scuola al centro dell'agenda politica italiana. Sull'emergenza Covid, secondo il movimento così come è stato previsto un Comitato Tecnico Scientifico Nazionale per la gestione della Sanità, sarebbe stato opportuno costituire un Comitato Tecnico Scolastico Nazionale con rappresentanti del servizio scuola a livello statale, regionale e comunale. L'interazione dei due Comitati avrebbe potuto individuare le condizioni per la riapertura della scuola in sicurezza in relazione ai territori.

La priorità, secondo i docenti, non è semplicemente aprire le scuole, ma aprirle in sicurezza. Dunque, sì alla vaccinazione di tutto il corpo docente condotta parallelamente a quella dei soggetti fragili, sì all'apertura del servizio trasporto alunni ad aziende private con il contributo economico pubblico. Per le scuole che hanno alunni viaggiatori, si propone il riconoscimento alle famiglie di un "Bonus Trasporto Scuola" da utilizzare

in forma individuale o associata con altre famiglie con le stesse esigenze.

I dirigenti scolastici potrebbero favorire accordi tra Aziende private e famiglie al fine della previsione di un servizio trasporto ad hoc per la propria scuola. I docenti rigettano l'ipotesi della didattica mista, difficile da attuare per carenza di personale e strutture tecnologiche, ma anche no alla scelta dei genitori se mandare o meno i figli a scuola, data l'impossibilità di gestire contemporaneamente alunni in presenza e alunni a distanza. Il movimento auspica che le decisioni sulla riapertura siano prese nel rispetto della tipicità del servizio scuola, dell'autonomia sco-



COVID Didattica a distanza

lastica e nel rispetto dei lavoratori della stessa. La didattica a distanza non può surrogare la didattica in presenza ma non è nemmeno un gioco: i docenti hanno continuato a lavorare indefessamente senza pausa, per cui ci lascia amareggiati l'alternarsi di proposte di "recupero" lavorativo. In alternativa si decida, assumendosi le relative responsabilità, o tutti in presenza o tutti a casa in base al fattore rischio legato alla contestuale situazione epidemiologica.